

**BREVE  
IN ISRAELE**

**CON ISRAELE  
Assad: «Sì  
ai negoziati»**

WASHINGTON — Il presidente siriano Hafez Assad ha proposto di riprendere i colloqui di pace con Israele negli Usa, dove si erano già svolti negoziati. La proposta è accolta positivamente da una commissione di alto livello israeliana. Il ministro israeliano Ezer Weizman ha risposto: «Un negoziato di pace è possibile».

**TELEFONI CHIUSI**

LONDRA — In risposta alle crescenti proteste dei cittadini, le aziende telefoniche hanno annunciato con un comunicato diffuso a Londra che tutti i numeri seguiti da biglietti fatti adattare dalle produttrici verranno parzialmente neutralizzati. Le linee verranno cioè chiuse in entrata impedendo alle meretrici di ricevere le chiamate.

**MUSULMANA**

**Dottoressa licenziata  
perché porta Chador**

COEPMENHEN — Una dottoressa islamica originaria del Medio Oriente è stata licenziata dalla direzione di un ospedale danese perché porta un chador sul capo anche durante le ore di lavoro. La direzione dell'ospedale ha fatto sapere che l'allontanamento della dottoressa non aveva motivi di discriminazione razziale, ma di carattere igienico: il chador poteva essere veicolo di germi.

**INSISTENTE**

**Poliziotti in prigione  
per molestie**

NUOVA DELHI — Kamwar Pal Singh, uno dei più famosi poliziotti indiani, è stato condannato oggi a cinque mesi di prigione per aver dato una pacca sul sedere per una sua collega. «Yitina» dell'epistolario di Rudyard Kipling, impiegata in un ufficio della polizia dello Stato del Punjab, molestata da suo superiore durante una festa a casa di un collega nel luglio di otto anni fa.

**POLEMICHE**

**Campagna gay  
con foto di Dole**

NEW YORK — Ha scatenato polemiche negli Stati Uniti una campagna in favore dei matrimoni tra omosessuali che usa come «esemplari trasgressivi» gli album di nozze del candidato repubblicano Dole e di altri esponenti conservatori.

**TRAGEDIA**

**Madre sgozza figlia  
perché incinta**

BEIRUT — Una donna ha ucciso la figlia, nubile, dopo aver scoperto che era incinta. Il fatto è avvenuto dieci giorni fa in un villaggio nella valle della Bekaa. Esal, nell'area orientale. Per salvare l'onore della famiglia la madre ha portato la ragazza sui monti, dove l'ha sgozzata con un coltello da cucina. Poi l'ha sepolta in una fossa, cercando di far sparire le tracce.

**SARAH LA ROSSA**

**Crack per l'uomo  
che morse l'alluce**

LONDRA — Il miliardario britannico John Bryan, amante e consulente finanziario della duchessa di York, è stato dichiarato bancarotta da una tribunale civile britannico a causa dei «debili» sostanziali. Contrari, Bryan fu colpito da un papavazzo nella sua villa in Costa azzurra in compagnia di Felipe, allora ancora sposata con il principe Andrea. Il re e il principe si erano uniti a trascorrere Brian in tribunalet è stata la sorella della duchessa per un marzotto pagamento.

**Troppe foto**

**Sono sgradiati  
i poliziotti obesi**

NEW DELHI — «Troppe fotografie e riprese televisive di poliziotti panciuti hanno nuocendo all'immagine del Corpo»: così il capo del commissariato di polizia di Bombay ha spregiato la sua originale iniziativa. V.N. Deshmukh ha infatti organizzato un seminario di un giorno sul tema «Le pance prominenti».

**AFFIDABILE**

**Raccomandata  
infermiera omicida**

WASHINGTON — Le autorità sanitarie della Florida stanno esaminando la raccomandazione fatta da un funzionario statale affinché un posto di infermiera sia assegnato a una donna, già arreata da un'indagine di persona multiple, che nel 1979 uccise un anziano ospite di un ospedale. La richiesta è stata avanzata nonostante sia venuta l'assunzione in ospedale e casa di riposo di persone con precedenti penali.

Gli investigatori federali americani si preparano ad aprire uffici a Il Cairo, Tel Aviv e Islamabad. Nel mirino i gruppi fondamentalisti

# Medio Oriente, arriva l'Fbi

## Maxitaglia a chi darà informazioni sugli attentatori di Darhan. Nuove accuse a Teheran e Tripoli

GRAZIANO SARCHIELLI

NEW YORK — Le proteste che arrivano dall'Europa e quelle che arrivano dal Medio Oriente non trovano nessuna eco alla Casa Bianca. Il presidente Bill Clinton intende seguire fino in fondo, anche unilateralmente, la battaglia contro il terrorismo. Probabilmente agli alleati europei non difrta nemmeno quella tregua di sei mesi decisa per Cuba. Si dice che i primi provvedimenti legati alla firma della legge D'Amato, saranno presi contro alcune società francesi da almeno una settimana. In attesa di questa decisione gli Stati Uniti hanno preso altri provvedimenti. Hanno offerto una taglia di due milioni di dollari a chiunque sia in grado di offrire informazioni sui terroristi che con un attentato a Darhan, in Arabia Saudita, uccisero 19 soldati americani.

Dovranno essere informazioni in grado di portare alla condanna dei terroristi. L'Fbi poi, per la prima volta, ha ottenuto i fondi e l'autorizzazione ad aprire degli uffici all'estero. Il primo sarà aperto a Il Cairo, il secondo a Teheran. Il terzo invece sarà aperto ad Islamabad, in Pakistan, a non molta distanza dal confine con l'Afghanistan.

In quel Paese ancora insanguinato da una guerra civile di religione da secondo un rapporto segreto del Senato, si addressano le squadre dei terroristi del futuro. In nome dell'Islamismo gli uomini provenienti da tutto il mondo arabo preparano una guerra santa e suicida contro l'Occidente. Hanno già assassinato in Algeria, Marocco, Egitto, Israele, Somalia, l'ambasciatore americano a Manila, il senatore Philipino, e persino nelle Filippine, «Ald» — dice il senatore Peay, capo del comitato che si occupa del terroro del futuro. Nessuno più sarà tranquillo in Occidente. Ed i toni più trillati per questa legge D'Amato che prevede san-

zioni contro i Paesi che commerciano e investono in Libia o in Iran, arrivano proprio dal Medio Oriente. Anche Israele che questa legge aveva spinto in tutti i modi a rimanere silenzioso. Stannamente molte delle accuse a Clinton arrivano dai Paesi del Golfo. Sembra che non si possa fare a meno per Paesi che sono sopravvissuti all'Iraq proprio grazie a quella politica delle cannoniere di cui ora accusano Clinton. Comprensibile però se si pensa che all'interno della loro società è molto forte l'influenza fondamentalista scita e che l'Iran all'indico, è un forte vicino di casa. L'ammnistrazione Clinton sta seriamente pensando, probabilmente dopo le elezioni, ad un attacco aereo alle presunte basi terroristiche dell'Iran. Un fatto che secondo molti esperti di questioni arabe potrebbe far crollare il già precario e delicato equilibrio della regione. «Sarebbe di nuovo la guerra» — dice un esperto.

Prima della legge sulle sanzioni Clinton ha portato via l'iniziativa ai repubblicani ed ha rassicurato la gente. Sul piano interno ha vinto la gara con i repubblicani e allo stesso tempo ha recuperato tutti quei democratici che alla Camera avevano votato la legge D'Amato. Una grande vittoria di Clinton a novembre riproverebbe ai democratici la possibilità di riconquistare la Camera e il Senato alle amministrative.

Per questo ieri il portavoce di Clinton è stato duro e brutale nel mettere da parte le proteste degli alleati europei: «Andremo avanti da soli» — ha detto — nessuno ci impedirà di combattere il terrorismo». E la tesi del terrorismo diventa sempre più concreta anche per il jumpo della TWA, ieri sono stati scoperti in fondo al mare i bagagli siviati nel cargo anteriore dell'aereo. Secondo gli esperti dimostrano che l'esplosione è avvenuta in quella siva e che può essere stata provocata solo da una bomba.

Il problema delle sanzioni a Libia ed Iran che coprirebbero anche società italiane che effettuano investimenti in quei Paesi al di sopra dei 40 milioni di dollari, finirà comunque anche all'esame del Vio. L'organismo che regola il commercio mondiale, è quanto ha confermato il ministro degli Esteri, Lamberto Dini.

## Un giallo l'attentato fallito a pochi minuti dal passaggio del premier russo a Mosca

# Bomba esplose contro l'auto di Cenomyrdin

## Decine di morti e feriti nel blitz dei secessionisti ceceni a Grozny

MOSCA — Boris Eltsin è tornato ieri, al lavoro al Cremlino dopo che era rimasta incinta il fatto è avvenuto dieci giorni fa in un villaggio nella valle della Bekaa. Esal, nell'area orientale. Per salvare l'onore della famiglia la madre ha portato la ragazza sui monti, dove l'ha sgozzata con un coltello da cucina. Poi l'ha sepolta in una fossa, cercando di far sparire le tracce.

Intanto, i secessionisti ceceni hanno nuovamente dimostrato di essere i padroni del campo nella repubblica ribelle del Caucaso lanciando all'alba un blitz contro la capitale Grozny che ha ridotto in creste tensione nella capitale in un momento particolarmente delicato della vita politica: dopo la certezza di investimento di Eltsin, è infatti attesa la nomina del nuovo governo. Le autorità hanno cominciato fatto di tutto per sdrannizzare l'evento, preoccupate delle ripercussioni che una nuova spirale di tensione potrebbe innescare in vista della cerimonia del 9 agosto e delle critiche che comunque verrebbero i servizi di sicurezza, ancora alle prese con gli insoluti casi degli attentati che nei mesi scorsi hanno colpito la rete dei trasporti moscoviti. Lo stesso Cenomyrdin non è apparso improvvisamente come al solito davanti ai suoi impegni come al solito, incontrando al Cremlino il relativo Eltsin.

Intanto, i secessionisti ceceni hanno nuovamente dimostrato di essere i padroni del campo nella repubblica ribelle del Caucaso lanciando all'alba un blitz contro la capitale Grozny che ha ridotto in creste tensione nella capitale in un momento particolarmente delicato della vita politica: dopo la certezza di investimento di Eltsin, è infatti attesa la nomina del nuovo governo. Le autorità hanno cominciato fatto di tutto per sdrannizzare l'evento, preoccupate delle ripercussioni che una nuova spirale di tensione potrebbe innescare in vista della cerimonia del 9 agosto e delle critiche che comunque verrebbero i servizi di sicurezza, ancora alle prese con gli insoluti casi degli attentati che nei mesi scorsi hanno colpito la rete dei trasporti moscoviti. Lo stesso Cenomyrdin non è apparso improvvisamente come al solito davanti ai suoi impegni come al solito, incontrando al Cremlino il relativo Eltsin.

## Accordo firmato tra croati e musulmani

# L'Ue garantisce la pace a Mostar

SARAJEVO — L'Unione europea è riuscita ad allontanare, almeno per ora, una grave minaccia per il processo di pace in Bosnia, dopo che croati e musulmani hanno firmato ieri, al tenimento di tre giorni e mezzo di estenuanti trattative, un accordo che permetterà il funzionamento delle strutture amministrative nella divisa città meridionale di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina.

L'accordo prevede entro agosto la prima riunione del nuovo consiglio comunale per nominare sindaco e vice-sindaco. I croato-bosniaci che secondo gli osservatori hanno firmato di fatto il trattato, dopo essersi riuniti il 30 giugno a Mostar, hanno amministrato del 50 giugno hanno ottenuto che quest'ultimo problema sia esaminato da un tribunale della federazione bosniaca (croato-musulmana). L'Ue, che aveva minacciato di abbandonare Mostar se non si fosse trovato un accordo, diventerà da oggi un organismo consultivo a sostegno di quell'organismo.

## LE BASI DEI TERRORISTI

1) Il campo di «Shekher» ad Herat, in Afghanistan, è utilizzato per la preparazione di due gruppi di combattenti sauditi. L'organizzazione per il «Hezbollah» rivoluzionario islamico e gli «Hezbollah» di due esecutori. Entambi i gruppi sono collegati ai due fratelli omertari dimostrate alle istituzioni saudite. Il campo di «Shekher» è il più grande degli ultimi cinque che vengono elaborati dai piani terroristici iraniani.

2) Il campo di «Shekher» ad Herat, in Afghanistan, è utilizzato per la preparazione di due gruppi di combattenti sauditi. L'organizzazione per il «Hezbollah» rivoluzionario islamico e gli «Hezbollah» di due esecutori. Entambi i gruppi sono collegati ai due fratelli omertari dimostrate alle istituzioni saudite. Il campo di «Shekher» è il più grande degli ultimi cinque che vengono elaborati dai piani terroristici iraniani.

3) Il campo di «Shekher» ad Herat, in Afghanistan, è utilizzato per la preparazione di due gruppi di combattenti sauditi. L'organizzazione per il «Hezbollah» rivoluzionario islamico e gli «Hezbollah» di due esecutori. Entambi i gruppi sono collegati ai due fratelli omertari dimostrate alle istituzioni saudite. Il campo di «Shekher» è il più grande degli ultimi cinque che vengono elaborati dai piani terroristici iraniani.

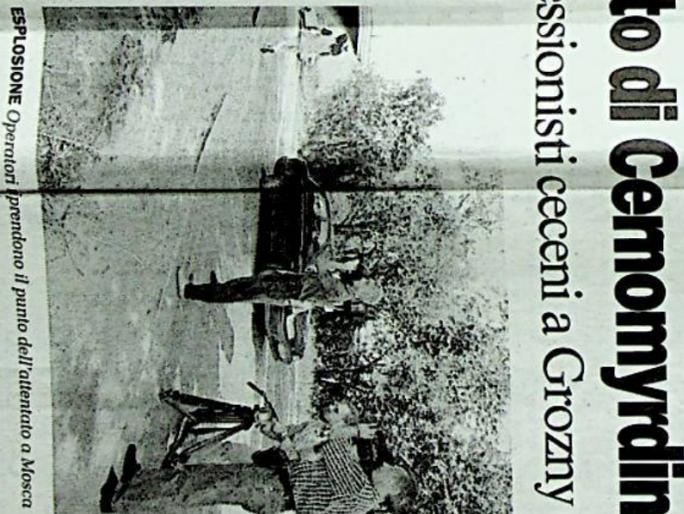
## DINI FAVOREVOLE AD UN COMPROMESSO CON GLI USA

# Gli esuli libici: «Prodi non ci dimenticare»

«GHEDDAFI non è solo un buon partner commerciale, fornitore di ottimo petrolio, ma anche colui che nel 1970 conficcò tutte le profezie fatte in sprezzo di un trattato internazionale». Lo afferma, «a fronte della tensione internazionale verso la Jamahiriya, l'Associazione degli Italiani rimproverati dalla Libia in un telegramma inviato al presidente del Consiglio, Romano Prodi, ed al ministro degli Esteri, Lamberto Dini. L'associazione ricorda anche che i profughi italiani dalla Libia «dopo decenni attendono ancora che il Governo italiano trovi fondi per un vero risarcimento».

Da parte sua, il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi, sostiene che «Stati Uniti ed Unione europea debbano tornare a dialogare sulle sanzioni a Iran e Libia. Riferendosi alla decisione del presidente degli Stati Uniti sulle possi-

## La sinistra cambia idea su Clinton



internazionale da collocare in armonia con il sistema di alleanze al quale appartengono, non riteniamo che le decisioni degli Stati Uniti debbano essere accriticamente accettate dall'Europa e che da questa parte dell'Atlantico non si debba porre il problema di una «partnership» più equilibrata, sia per quanto riguarda gli interessi comuni, sia i meccanismi decisionali. Un neo imperialismo che si va esercitando sull'extraterritorialità e che quindi punisce le società europee che trafficano con Cuba, l'Iran, la Libia ecc., è un fenomeno americano che va rafforzandosi dopo la scomparsa del nemico sovietico della guerra fredda. Ma di che cosa si tratta? Per mezzo secolo ci siamo affidati alla protezione degli Stati Uniti, che, comunque, impongono con i loro interessi una particolare visione del mondo. Inoltre, un'Europa che stenta a dare contenuti politici

alla sua unione paga, il conto storico, inevitabile se vogliamo, di non avere le risorse degli Stati a dimensione continentale. (America, Russia, Cina) e di avere lasciato quelle di cui disponeva all'epoca coloniale ai legittimi proprietari. Ma abbiamo anche creato delle società industrializzate avanzate, sì, ma estremamente vulnerabili.

Instaurare la democrazia a Cuba ed in Iran, Libia e c. a cessare di essere i «sanitari» del terrorismo, sono obiettivi che non si ottengono con la persistenza e le buone maniere. Le sanzioni, di per sé, non risolvono il problema e ci complicano certamente la vita (soprattutto turba il mercato), ma è evidente che, sin quando i «sanitari» resteranno tali, il terrorismo crescerà di intensità e sarà sempre più difficile trovare una risposta alla minaccia.

Giorgio Torella